

VERSO UN MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE PER L'ITALIA

Documento di inquadramento
e posizionamento strategico



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Ministero dello Sviluppo Economico

L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha presentato un **Piano d'azione per l'Economia Circolare** con l'obiettivo di supportare la transizione delle imprese e dei consumatori verso un modello economico più circolare, basato su uno più sostenibile delle risorse.

Il Piano d'Azione indica una **serie di misure** che affrontano tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti: dall'estrazione delle materie prime, alla produzione, al consumo e al mercato dei prodotti riciclati.

Con l'adozione del Piano, la Commissione ha presentato **quattro proposte di modifica della legislazione sui rifiuti**, perché la trasformazione dei rifiuti in risorse è un elemento decisivo per realizzare un'economia più circolare.

L'iter europeo per l'approvazione del nuovo pacchetto di modifiche alle direttive rifiuti, si è sostanzialmente concluso il 17 dicembre 2017 con l'accordo raggiunto tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo. Mancano alcuni passaggi formali, delegati alla nuova Presidenza Bulgara.

L'ECONOMIA CIRCOLARE

Possiamo quindi definire l'**economia circolare**, un **cambio di modello economico** per una nuova politica industriale.

La sostenibilità nei processi produttivi diventa la chiave di **competitività sui mercati**.

DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO E POSIZIONAMENTO STRATEGICO

Il **Documento**, nasce con l'obiettivo di fornire un inquadramento generale sull'economia circolare e definire il posizionamento strategico dell'Italia sul tema, in continuità con gli impegni adottati nell'ambito dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, in sede G7 e nell'Unione Europea.

Il **Documento** è il frutto di una collaborazione tra **M.A.T.T.M.** e **M.I.S.E.**, che in 8 mesi hanno posto le basi per l'avvio di un nuovo percorso di competitività del **Made in Italy**,.

PRINCIPALI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO:

- **fornire** un inquadramento generale dell'economia circolare
- **definire** il posizionamento strategico del nostro Paese sul tema
- **favorire** lo sviluppo di nuovi modelli di business che sappiano valorizzare al meglio l'eccellenza italiana e il ruolo delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

DALLA CONSULTAZIONE ALL' ATTUAZIONE

Consultazione pubblica

dal 12 luglio al 18 settembre 2017 si è svolta la consultazione pubblica online

(I risultati relativi alla consultazione sono pubblicati sul sito del MATTM)

- ✓ **Utenti partecipanti:** **3.900**
- ✓ **Sessioni di lavoro:** **6.400**
- ✓ **Contributi puntuali:** **300**
- ✓ **Soggetti partecipanti:** **PA, piccole, medie e grandi aziende, associazioni, consorzi, organismi di certificazione e cittadini**

Presentazione

Presentazione del documento agli stakeholder:

29 novembre 2017

Prossimi passi 2018-2019:

- ✓ **Presentazione del Documento in C.d.M.** ***presa d'atto***
- ✓ **Elaborazione del "Piano di Azione Nazionale sull'Economia circolare"**

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Economia circolare: principi, obiettivi

uso più efficiente e sostenibile delle risorse
nuovo modello integrato di produzione distribuzione e consumo

Un'istantanea della situazione attuale

Il contesto internazionale ed europeo
Il contesto italiano: necessità ed opportunità

Economia circolare: un cambio di paradigma

Le imprese
I consumatori
Strumenti economici e fiscali

Fase di transizione

Ripensare il concetto di rifiuto
Promuovere modelli di produzione e di consumo sostenibili
Risorse e prodotti
Indicatori

UN FOCUS SUI PUNTI PRINCIPALI

Economia circolare: principi, obiettivi

uso più efficiente e sostenibile delle risorse
nuovo modello integrato di produzione distribuzione e consumo

Economia lineare



Economia del riciclo



Economia circolare



UN FOCUS SUI PUNTI PRINCIPALI

Economia circolare: principi, obiettivi

Efficienza nell'uso delle risorse significa:

- **scegliere materiali più appropriati** che possano coniugare la funzione del prodotto con la circolarità delle risorse e l'impatto sull'ambiente.
- nella **fase di progettazione** è necessario applicare strategie di *ecodesign* per valutare preventivamente il **ciclo di vita delle risorse impiegate** ed individuare le soluzioni ambientalmente ed economicamente più efficienti.
- la **componente economica** permette di ottenere un quadro di insieme in termini di "efficienza di circolarità" e quindi di valutare se la scelta di impiegare determinate risorse garantisce sostenibilità economica rispetto a durabilità, riparabilità e riciclabilità di un prodotto.

UN FOCUS SUI PUNTI PRINCIPALI

Economia circolare: principi, obiettivi

uso più efficiente e sostenibile delle risorse

Anche l'uso efficiente delle **RISORSE IDRICHE** rappresenta un elemento di significativa importanza in un contesto di economia circolare.

- Soprattutto nell'ambito dei processi produttivi, è necessario perseguire azioni, finalizzate ad **ottimizzare i consumi dell'acqua** ed a **ridurre gli scarichi nei corpi idrici** attraverso il **riutilizzo delle acque reflue**.
- Anche il **recupero di sostanze** attraverso l'efficienza dei trattamenti dei reflui permette di valorizzare risorse che altrimenti andrebbero disperse. Per favorire tale processo è opportuno predisporre un **quadro normativo** e introdurre **incentivi economici** che favoriscano l'implementazione dei trattamenti adeguati, per un uso e riuso dell'acqua nella logica della *circular economy*.

UN FOCUS SUI PUNTI PRINCIPALI

L'istantanea della situazione attuale

Il contesto internazionale ed europeo

Il contesto italiano: necessità ed opportunità

Una panoramica :

- sulla nascita e lo sviluppo del **concetto di Economia Circolare**, oltre che del percorso intrapreso in occasione dei grandi appuntamenti internazionali (la "road map di Bologna" nel G7 Ambiente, i Rapporti UNEP e OCSE) e a livello europeo con il "pacchetto Circular Economy" del 2 dicembre 2015
- sulle **principali azioni in materia di economia circolare** perseguite da diversi paesi come Giappone, Cina, Stati Uniti, Germania, Francia, Regno Unito e Paesi Bassi.
- **sullo stato dell'arte in Italia**: con le ottime performance dei settori del riciclo. Il trend di riduzione del consumo di risorse negli ultimi anni è stato molto forte, così come anche le importazioni nette di risorse (scese dai 225 milioni di tonnellate nel 2005 alle 155 nel 2015).

Nuovi modelli di impresa

Forniture o acquisti sostenibili

La capacità di provvedere a forniture di risorse totalmente da fonte rinnovabili, da riuso e da materiali riciclati, riciclabili o biodegradabili.

Recupero, riuso e riciclo delle risorse

La capacità di un'azienda di ritirare il proprio prodotto giunto alla fine di un ciclo di vita per reimpiegarlo nuovamente.

Estensione della durata del prodotto

La commercializzazione di prodotti pensati per durare a lungo nel tempo.

Piattaforme di condivisione

Grazie ad una digitalizzazione sempre più avanzata, negli ultimi anni si sono moltiplicate le piattaforme di collaborazione tra gli utenti per gruppi di prodotti.

Dal prodotto al servizio

Modello di business che negli ultimi anni è stato adottato per auto, apparecchi IT, musica e film in streaming, attrezzature sportive e che sta prendendo piede anche in altri comparti come abbigliamento, arredamento, oggettistica, giocattoli e imballaggi.

UN FOCUS SUI PUNTI PRINCIPALI

Economia circolare: un cambio di paradigma

- Le imprese
- I consumatori
- Strumenti economici e fiscali

Il **design** ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo di prodotti che rispecchino il più possibile i principi dell'economia circolare. Lo sviluppo di un nuovo prodotto deve avvenire seguendo i principi dell'**ecodesign** e tenendo in stretta considerazione:

- materiali
- processi produttivi
- la disassemblabilità
- la riciclabilità
- la modularità
- la riparabilità e la manutenzione
- la sostituzione delle sostanze pericolose
- il riutilizzo, la raccolta e la rigenerazione
- la qualità del riciclo

I CONSUMATORI PROTAGONISTI DELLA SFIDA

Verso nuovi modelli di consumo

Necessità di elaborare un “**Piano nazionale di educazione e comunicazione ambientale**” che, partendo dalle scuole dell’obbligo fino ad arrivare alle famiglie, contribuisca a formare una generazione di cittadini critici, consapevoli e informati in grado di decidere consapevolmente e incidere con le loro scelte sui vari meccanismi economico-produttivi e sociali del paese.

Il consumatore deve essere adeguatamente **formato e informato** per avere la possibilità di scegliere e premiare i prodotti a maggiore valore aggiunto.

Necessità di **favorire ed incentivare**, anche fiscalmente, le attività di riparazione e quelle che mettono in condivisione prodotti e servizi.

I consumatori devono diventare i veri **PLAYMAKERS** dell’economia circolare in Italia.

Alcuni focus

✓ **Tracciabilità delle risorse, dei prodotti, dei servizi e delle filiere**

Predisposizione di un **“Registro delle Filiere Tracciate”** per un costante monitoraggio delle modalità di gestione delle risorse impiegate per i diversi comparti merceologici:

- supporto alla realizzazione di una puntuale mappatura dei flussi di materia,
- completa misurazione della circolarità dei prodotti,
- favorire azioni di simbiosi industriale.

Alcuni focus

✓ **Misurare l'economia circolare**

Misurare la circolarità di un prodotto o servizio deve essere l'obiettivo di tutte le aziende rispetto a tre principali aspetti:

- **la quantità** di risorse impiegate e reimmesse nel sistema,
- **l'impatto** ambientale delle risorse impiegate e reimmesse nel sistema,
- **il valore economico** delle risorse impiegate e il valore nel momento in cui vengono reimmesse nel sistema.

Azioni in corso!



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO



Ministero dello Sviluppo Economico

1- Introduzione nei C.A.M. dei requisiti di circolarità delle risorse

Il **Green Public Procurement** grazie a quanto previsto nel Codice degli Appalti (*Legge 50/2016 e s.m.i.*) sull'applicazione obbligatoria dei *Criteria Ambientali Minimi (CAM)*, è diventato uno dei principali strumenti di politica ambientale.

Il **Green Public Procurement** valorizzando le qualità e le prestazioni dei prodotti, la loro efficienza energetica, il contenuto di riciclato, la riparabilità, la durata dei prodotti stessi, ecc., *riduce gli impatti ambientali, e migliora alcuni indicatori economici*

Gli *acquisti pubblici* che rappresentano una potente leva di mercato, possono divenire uno strumento per indirizzare le produzioni verso modelli di economia circolare.

I successivi CAM che si andranno a definire con specifici decreti ministeriali, conterranno punteggi relativi alla circolarità delle risorse.

Le P.A. potranno utilizzare le informazioni sulla «circolarità delle risorse» oggetto del bando, per comunicare i benefici ambientali ai cittadini.

2. Tavolo Tecnico e indici di circolarità al M.A.T.T.M.

Definire lo stato dell'arte e i futuri avanzamenti in merito a:

- individuazione di adeguati indicatori per **misurare e monitorare la circolarità economica e l'uso efficiente delle risorse**
- individuazione di **obiettivi di circolarità** per la valutazione delle strategie e delle policy nazionali sui temi dell'economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse.

Tre livelli di riferimento:

- **livello macro**: sistema Paese
- **livello meso**: aree industriali, territori, regioni, distretti industriali, etc.
- **livello micro**: singola impresa, singola unità amministrativa

3. L'Alleanza per l'Economia Circolare: le grandi Aziende come volano nel favorire la trasformazione.

Sottoscrizione del Manifesto il 29 novembre 2017

Otto grandi aziende italiane hanno deciso di sottoscrivere un **Manifesto sull'economia circolare** :

- l'individuazione e diffusione delle **best practices italiane** sulla circolarità;
- l'implementazione all'interno dell'azienda di criteri e approcci sempre più improntati alla circolarità;
- la definizione di **metodi di misurazione** e di targets di circolarità da utilizzare internamente e verso i fornitori e la filiera a valle;
- lo sviluppo di progettualità comuni;
- il rafforzamento del tema circular nel **rapporto con start up e centri di ricerca**.



INTESA  SANPAOLO

Salvatore Ferragamo

BVLGARI
ROMA



FATER



Costa



4. End of Waste (EoW)

Il Ministero dell'Ambiente si è già attivato da tempo intervenendo su alcuni flussi specifici di rifiuti. In particolare per:

- il decreto End Of Waste sul fresato d'asfalto,
- il decreto End Of Waste sulla gomma derivante da pneumatici fuori uso,

sono stati completati i controlli tecnici: entrambi i decreti sono stati **inviati alla Commissione Europea**.

Il Ministero dell'Ambiente, inoltre, ha predisposto e sottoposto all'esame dell'ISPRA ulteriori schede tecniche per il recupero di **materia dai pannolini**, dal piombo contenuto nelle **batterie per auto**, dai **rifiuti da demolizione e costruzione** e dalla **vetroresina**, con particolare riferimento alle imbarcazioni.

5. CITTA' per la CIRCULARITA'

Protocollo di intesa tra **M.A.T.T.M.** e le città “pilota” di **Bari, Milano e Prato** per perseguire azioni congiunte di economia circolare.

L'obiettivo è **realizzare una serie di iniziative congiunte**, da replicare sul territorio nazionale, in tema di:

- ✓ Design dei prodotti e dei servizi
- ✓ Modelli di approvvigionamento di materie prime, di produzione e di distribuzione/ commercializzazione più efficienti
- ✓ Estensione della vita utile dei prodotti e modelli di riuso
- ✓ Modelli di consumo sostenibili e attività di sharing economy
- ✓ Riciclo di risorse dai rifiuti.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

mantenuto.simona@minambiente.it